

P. 11081/int. 10

LODI, E PREGHIERE

*In ossequio del<sup>o</sup> incomparabile*

PATRIARCA

S. GIUSEPPE



S. IACOBUS

IN PALERMO MDCCLXXXI.

Per le Stampe del Gagliani.

*Con approvazione.*

## CORONA

*Di ossequio al Glorioso Patriarca  
S. Giuseppe vero Sposo di Maria  
Vergine, e Padre purativo  
di Gesù Cristo.*

Ps. **D**Eus in adiutorium meum in-  
tende.

R. Domine ad adjuvandum me fe-  
stina.

Ps. Gloria Patri, & Filio, & Spiri-  
tui Sancto.

R. Sicut erat in principio, & nunc,  
& semper, & in secula seculo-  
rum. Amen. Alleluja. *Oppure  
quando converrà: Laus tibi Domi-  
ne Rex aeternæ gloriæ.*

*Pri-*

*Primo Dolore ed Allegrezza.*

**M**i conduolo con vo SS. PA-  
 TRIARCA, pell' angurie, che  
 soffrifle nel vostro cuore, quando ve-  
 deste incinta la vostra purissima Spo-  
 sa, volendo perciò abbandonarla; ma  
 insieme mi congratulo pella grande  
 allegrezza, che provaste, allorchè  
 l'Angelo vi rivèò il sovrano Miste-  
 ro dell'Incarnazione del Divin Ver-  
 bo nel di lei immacolato Seno per  
 sola virtù dello Spirito Sauto. Vi  
 priego ottenermi grazia di sempre  
 giudicare bene del mio Prossimo.

*Pater, Ave e Gloria.*

o. Giuseppe s'afflisse,  
 Vedendo, che 'l seno  
 Portava ripieno  
 La Sposa, ch'amò.  
 Sen resta contento,  
 Qualor l'alto Messo  
 Nel sonno sommerso  
 L'arcan gli svelò.

Patriarca immacolato

Di Gesù custode amato,  
 Casto Sposo di Maria,  
 Proteggete l'anima mia.

A 2

Se-

4  
*Secondo Dolere, ed Allegrezza*

**M**I conduolo con voi, SS. PA-  
TRIARCA, pel grande af-  
fanno, che sentiste, nel veder nasce-  
re in una povera stalla il Bambino  
Gesù in mezzo a due animali; ed  
insieme mi congratulo con voi per l'  
eccessivo giubilo, che sperimentò il  
vostro cuore, in vederlo con celeste  
armonia del Paradiso, corteggiato  
dagli Angioli, adorato da' Pastori,  
e riverito da' Maggi: vi prego ar-  
dentemente, impetrami nelle mie  
tribolazioni perfetta conformità al  
volere divino.

*Pater. Ave, e Gloria.*

2. Si porta in Betlemme  
A' cenni di Augusto,  
Ma un antro veruto  
Là selo trovò.

Poi pieno di gioia,  
Vedendo già nato  
Il Verbo umanato,  
Umil l'adorò.

Patriarca immacolato &c. come so-  
pra.

*Ter-*

*Terzo Dolore, ed Allegrezza.*

**M** I conduolo con voi, SS. PA-  
**TRIARCA**, per l' eccessivo  
 dolore, che soffriste nel veder cir-  
 concidere il vostro Bambino Gesù,  
 ed insieme mi congratulo con voi  
 per la dolcezza interna, che speri-  
 mentaste, inel proferire la prima vol-  
 ta il dolcissimo nome di Gesù, ve-  
 nerato dagli Angioli, adorato dagli  
 Uomini, e temuto da' Demonj: im-  
 petratemi grazia d'osservare perfec-  
 tamente la legge di Dio.

*Pater, Ave, e Gloria.*

3. Il Sangue, che sparse

    Gesù vero bene,

    Un mare di pene

    Al cor gli recò.

Ma il nome, che impose i

    In guisa gioire

    Lo fè, che 'l martire

    Dal cor gli cacciò.

**Patriarca immacolato &c. come so-**  
**pra.**

A. 3.

Quar-

Quarto Dolore, ed Allegrezza.

**M**I condudo con voi, SS. PA-  
TRIARCA, per l'acutissima  
spada di dolore, che vi trafisse l'a-  
nima, nel sentire la dolorosa profezia  
fatta dal santo vecchio Simeone alla  
vostra SS. Sposa Maria; ed insieme  
mi congratulo con voi pel contento,  
che riceveste nell' udire, che il Bam-  
bino Gesù avea da essere la salvezza,  
e la resurrezione degl' Uomini: ot-  
tenetemi, vi priego; un vero dolo-  
re de' miei peccati.

*Pater, Ave, e Glorie.*

4. Gli fu di gran pena,  
Udire i tormenti,  
Gli affanni, gli stenti  
Del Figlio, che amò.

Ma quando poi sente,  
Ch' all' Uomo sua morte  
Sarebbe gran sorte,  
Piacere ne cavò.

Patriarca immacolato &c. come so-  
pra.

*Quinto*

*Quinto Dolore, ed Allegrezza.*

**M**I conduolo con voi, SS. PATRIARCA, per la grande afflizione, che tolleraste nella penosa fuga in Egipto, portando in paesi barbari, e forastieri con estrema povertà il Bambino Gesù colla vostra purissima Sposa Maria; ed insieme mi congratulo con voi, per quanto gioisteste nel godere la compagnia dolcissima di Gesù, portandolo più volte nelle braccia, ed in vederlo temuto dagli Idoli caduti a terra: Impetratemi forza di fuggire le occasioni del peccato, e di conculcare gl' Idoli delle mie passioni.

*Pater Ave, e Gloria.*

5. Col Figlio, e la Sposa  
Fu spinto a fuggire  
D' Erode dall' ire,  
Ond' esule andò.

Ma i Numi guardando  
Infranti nel suolo,  
Un sommo consuolo  
Ei ne ricavò.

Patriarca immacolato &c. come sopra.

A 4

Se

## Sesto Dolore, ed Allegrezza.

**M**I conduolo con voi, SS. PA-  
**TRIARCA**, per l'eccessivo  
 corroglio, che sentiste nella perdita  
 dolorosa del vostro amatissimo Ge-  
 sù, cercandolo per tre giorni dolente  
 colla vostra SS. Sposa Maria: ed  
 insieme mi congratulo con voi per  
 l'inespicabile allegrezza, ch'aveste  
 ritrovandolo nel Tempio, che dis-  
 putava fra Dottori; impetratemi a-  
 juto di ritrovare la grazia di Dio  
 tante volte per le mie colpe perdu-  
 ta, e di conservarla sempre nel cuore.

*Pater, Ave, e Gloria.*

**G.** Che fiero tormento

Fu al Cor della Madre,

Fu al petto del Padre,

Ch' il Figlio restò.

Nel Tempio fra Dotti,

Che zela l'onore

Del sommo Fattore,

Al fin lo trovò.

**Patriarca immacolato &c. come so-**  
*pra.*

*Seg-*



Settimo Dolore, ed Allegrezza. 9

**M**el conduolo con voi, SS. PA  
TRIARCA, per la tristezza  
interna, che avete, dovendovi se-  
parare nella vostra preziosissima  
morte da Gesù, e Maria; ed insie-  
me mi congratulo con voi per la  
gran sorte, che godeste di morire fe-  
licemente in mezzo di Gesù vostro  
Figlio, e di Maria vostra amantissi-  
ma Sposa: degna evi ottenermi gra-  
zia di morire ancor io in compagnia  
di Gesù, e Maria, avvalorato colla  
vostra dolcissima presenza.

*Pater, Ave, e Gloria.*

7. Lasciando alla fine  
E Cristo, e Maria,

La pena più ria

Nel seno provò.

Mia Sposa già moro.

Gesù figlio mio

Amante mio Dio

Già moro, e spirò.

Patriarca immacolato Dio come so

OF.

## OFFERTA

*Al medesimo Santo.*

**G**loriosissimo Patriarca S. GIUSEPPE, Sposo degnissimo di Maria sempre Vergine, e Padre putativo di Gesù Cristo nostro Redentore. Io vostro indignissimo Servo N. N. prostrato a' vostri santissimi piedi umilmente vi adoro, e vi confesso con tutto il cuore giglio purissimo di verginità, Serafino infiammato di amor divino, Uomo tutto di Dio, e massimo fra tutt' i Santi, onorato dall' Eterno Padre, ubbidito dal Verbo incarnato, ed ingrandito dallo Spirito Santo; amato da Maria nostra Signora, venerato dagli Angioli del Paradiso, servito dalle Creature dell' Universo, e temuto sin da tutto l' Inferno. Oh SS PATRIARCA, riguardatemi con occhio di pietà dall' altezza ammirabile della vostra gloria, ed accettatemi per vostro perpetuo servo; proteggete mi, difendetemi, ed impetrate mi nell' anima l'or-

II

namiento di tutte le virtù, specialmente la santa purità, un dolore continuo de' miei peccati, e forza di non peccare mai più, ed alla fine ottenete mi grazia di morire santificato col SS. Viatico, ed avvalorato colla vostra dolcissima presenza, per potervi poscia godere nel Cielo in compagnia di Gesù, e Maria per tutta l'Eternità. Amen.

*Per ottenere una buona morte*

**G**iuseppe mio Padre,  
Mio Santo, e Signore,  
Mio gran Protettore,  
Ch' ognor pregherò.  
Con te spitar voglio,  
Con Cristo, e Maria,  
E in tal compagnia  
Felice morirò.

### O R A Z I O N E

*Da recitarsi a S. Giuseppe nel giorno  
che uno voglia eleggerselo per  
suo particolar Protettore.*

**O** Santo sopra tutti i Santi degno  
d'essere venerato, invocato, ed  
amato, sì per l'eccellenza delle

VOC

voſtre ſublime virtù, e per l' altez-  
 za della voſtra gloria, come per la  
 potenza della voſtra interceſſione, e  
 protezione, io N. in preſenza di Ge-  
 ſu, che vi eſſe in terra in luogo di  
 Padre, e di Maria, che a voi ſi legò  
 come a ſuo puriſſimo Spoſo, vi e-  
 leggo oggi per Avvocato, e Protettor  
 mio amabiliſſimo, e fedeliſſimo; fer-  
 mamente propongo di non abban-  
 donarvi giammai, ma di far quanto ſo,  
 e poſſo per onorarvi. Vi ſupplico  
 dunque affettuoſiſſimamente, che vi  
 degniate di accogliere mi ſotto il man-  
 to della voſtra protezione per voſtro  
 perpetuo ſervo; aſſiſteremi in tutte  
 le mie azioni, ſiate mi favorevole ap-  
 preſſo Geſù, e Maria, e non mi ab-  
 bandonate nell' ora della mia morte.  
 Amen.

*Ave in onore di S. Giuſeppe.*

**D**IO ti ſalvi, GIUſEPPE, pieno  
 di grazia, il Signore è con te,  
 tu ſi benedetto fra tutti gli Uomini,  
 perchè foſti trovato degno Spoſo di  
 Maria, e benedetto il frutto, che  
 por-

12  
portasti nelle tue braccia Gesù. Saa  
Giuseppe Padre putativo di Gesù,  
e vero Sposo di Maria sempre Ver-  
gine prega per noi peccatori, ora, e  
nell'ora della nostra morte. Così sia.

*Ricorso al Patriarca S. Giuseppe in  
tutte le nostre necessità.*

**S**ub tuum patrocinium confugi-  
mus Virgo JOSEPH, nostras de-  
precationes ne despicias in necessita-  
tibus nostris, sed a periculis cuilibet  
animæ, & corporis, & ab omnibus  
tentationibus, & a subitanea, & im-  
provisa morte, peste, bello, fame, &  
terramota libera nos semper Patri-  
arca gloriose, & benedict. Amen.

*Monsignor Arcivescovo di Paler-  
mo concede giorni 40. d'Indulgenza  
a chi reciterà la sopradetta Ave, e  
Ricorso.*

CAN.

14. CANZUNETTI

Pri ottiniri la Pruvidenza di l' anima , e di lu corpu.

*Pri tutti li Mercordi sullenni di dop-  
pu pranzu e li festi di lu Santu.*

**E** Viva GIUSEPPI,  
Ch'è duci stu nomu ,  
Oh quantu! ed oh comu  
Gudiri noi fa! E viva ec.

Ognunu cui prega  
Stu gran Prutittari  
Cufidi, e firvuri  
Contenti sarà. E viva ec.

In ogni bisogna  
Noi dona u dienza,  
E la pruvidenza  
Negari nun sa. E viva ec.

**E** l' arma, e lu corpu  
Noi po consulari,  
E chi nun po fari  
La sua purità? E viva ec.

Zi nostri prigheri  
D' un subitu senti,  
Cu tutti è clementi,  
Cu tutti è bontà.

**E** viva GIUSEPPI,  
Chi tutt'è clementa  
Tutt'è pruvidenza  
E oga' unu lu sà

15  
*Secundu Mercordi.*

**E** Viva GIUSEPPI,  
Chi dopu Maria  
Nun ha girarchia  
Di cchiù santità. E viva ec.  
D'un Diu fatt' Omu  
Pri Patri fu elettu,  
E l' appi suggestu  
Cu tanta umiltà. E viva ec.  
Pri Spusa Maria  
Da Diu cci fu data,  
Pr' aviri salvata  
Le Virginità. E viva ec.  
Cui ec' è ntra li Santì,  
Cui ec' è chi pò aviri  
La so gran putiri,  
La sua dignità? E viva ec.  
Riserva nun appi  
Da Diu summu beni,  
Ma tuttu ci otteni  
Quant' idda vurrà. E viva ec.

*Ter-*

**E** Viva GIUSEPPI,  
 Chi tuntu piaciù  
 All'occhi d'un Dio  
 La sua castità. **E** viva ec.  
**E** Virgini, e Spusi  
 L'esempin l'aviti,  
 'Mpàrati, apprinditi  
 La sua purità. **E** viva ec.  
**O** sacri Ministri,  
 Lu vostru esemplari  
 D'un giustu campari  
 Guardatilu ccà. **E** viva ec.  
**Di** vani, ed impuri  
 Pinzeri, ed affetti,  
**E** orruri nni metti,  
**E** sdegnu coi 'à. **E** viva ec.  
**La** menti, e lu cori  
 D'amuri ech'à finu  
**Di** focu divinu  
**Na** fiamma nni fà. **E** viva ec.

Quarto



Quarta Mercoledì

**E** Viva GIUSEPPI.  
 Stu gran Pilsunaggiu;  
 Chi detti ogni saggia  
 Di santi virtù. *E viva ec.*  
**L**i vani ricchizzi,  
 La pompa sdignau  
 A noi la mustrau  
 La sua puvirtà. *E viva ec.*  
**N**tra quanta scarsizza  
 E stentu, e fatica  
 In una putiga  
 La sua vita fu! *E viva ec.*  
**M**a d' ogni tesoru  
 Noi teni pussessu,  
 Ed ora iddu stessu  
 Disponiri pò. *E viva ec.*  
**V**ia dunca curriti,  
 GIUSEPPI prigati,  
 E ciò chi bramati  
 Vi cuncidirà. *E viva ec.*

Quinta

**E** Viva GIUSEPPI,  
 Ch'ognanu pruvìdi  
 Ch'invoca cu fidi  
 Lu gran nomu so. E viva ec.  
**Pri** tutti si spargi  
 Pri vui puvireddi,  
 Pri vui urfaneddi  
 La sua carità. E viva ec.  
**Cu** sia, o piccaturi  
 Ingratu, e pirdutu,  
 Pri grazj, pri ajutu  
 Ritrusu nun è. E viva ec.  
**T'** accoghi binignu,  
 Ti dà pintimentu,  
 E n' ha gudimentu,  
 Pirchè è Patri tò. E viva ec.  
**Cui** voli GIUSEPPI,  
 Da Diu è pirdunatu,  
 E 'n Celu biatu  
 La gloria avrà. E viva ec.

Se-

*Sestu Mercordi,*

**E** Viva GIUSEPPI,  
Ch'a noi dall'eternu

Orribili 'nfernu!

ec. Ci liberirà. E viva ec.

Sì l'ira divina

Trattinni queta

Lu sulu Profeta

Chiamatu Mosè. E viva ec:

Su gran Patriarca

(S' un servu pò tantu)

Oh comu! ed oh quantu!

Pò fari di cchiù! E viva ec.

Su Patri, su Guida,

Di Diu su Custodi,

Pri parti chiù sodi

ec. A Diu placirà. E viva ec.

Salvari si divi

GIUSEPPI cui prega,

Cu cc' è chi lu nega,

O dubitirà? E viva.

*Ses-*

**E** Viva GIUSEPPI,  
 Ch'a nui d'ogni mali;  
 Di l'ira 'nfernali.  
 Sicuri nni fa. *E viva ec.*  
**In** diri stu Nomu.  
 Si metti in fracassu.  
 Lu gran Satanassu  
 Si confundirà. *E viva ec.*  
**Ddà** sunnu l'abbissi,  
 Ddà senza dimura,  
 Ddà subitu allura  
 Pricipitirà. *E viva ec.*  
**A** ruttu l'infenu  
 Turruri addiventa,  
 L'opprimi, e spaventa  
 La sua auttopità. *E viva ec.*  
**Stu** Nomu GIUSEPPI.  
 Chi vinci l'abissu,  
 Lu nomini spissu  
 Cui paci varrà. *E viva ec.*

## Giornu di lu Santu

**V**iva GIUSEPPI,  
**C**h' a tutti dispenza  
 La gran pruvidenza  
 Cu summa buntà. **E viva ec.**  
 Gesù, e Maria  
 Comu iddu appi cura,  
 Cussì cu primura  
 D'ognunu nni sta. **E viva ec.**  
 nostri bisogni  
 Li senti, e li vidis;  
 S' aveme nui fidi  
 Nni pruvidirà. **E viva ec.**  
 grazj ogni sorti  
 Nni pò cuncidiri,  
 Lu so gran putiri  
 Sapemu acquantà. **E viva ec.**  
 dunca o gran Santu,  
 Chi tuttu putiri,  
 Sì sì pruviditi  
 Li nicissità. **E viva ec.**

Gior

*Giornu di lu Spunsalizin.*

**E** Viva GIUSEPPI,  
 Chi fu 'ncumpagnia  
 Di Spusa a Maria,  
 In Virginità. E viva ec.  
 Ntra milli a GIUSEPPI,  
 Pri vuci divina  
 La grandi Regina  
 Pri Spusa si dà. E viva ec.  
 Fu signu da Virga  
 Ch' in ma u tino,  
 E sicca xhiuru  
 Cu gran novità. E viva ec.  
 E in forma a columba  
 Lu Spiritu Santu  
 Chi stava fra tantu  
 A la sammità. E viva ec.  
 Chi novu stupuri!  
 Ch' allegru spaventu,  
 Chi stranu purtenta  
 Sta sua dignità!  
*Lu populu*  
 E viva lu Patri  
 Di la pruvidenza,  
 Chi grazj dispenza  
 E miraculi fa.

Gior.

Giornu di lu Patrociniu

23

**E** Viva GIUSEPPI,  
Stu Patri benignu  
Pri tutti avi 'mpignu,  
E ognunu lu sa. E viva ec.

O quantu è clementi  
Stu gran Protitturi!  
Prudigj, e favuri  
O quantu nni fa! E viva ec.

Via dunca o mischini,  
O vui tribulati  
GIUSEPPI chiamati  
Ntra l'avversità. E viva ec.

Viniti urfaneddi  
Cu gioja, e fittinu,  
Lu Patri è vicinu,  
Vidatilu ccà. E viva ec.

E vui piceaturi  
Nun chiù nun timiti,  
Sì sì ricurriti,  
Ca tuttu farà.

*Lu Populu.*

E viva lu Patri  
Di la pruvidenza  
Chi grazj dispenza,  
E miraculi fa.

Gior-

*Giornu di lu Transitu.*

**E** Viva GIUSEPPI,  
 Ch' in puntu di morti  
 Cu dolci cunforti  
 Prisenti nni sta. E viva ec.

GIUSEPPI, spirandu,  
 D' accantu cci foru  
 Cu allegru decoru  
 Maria, e Gesù. E viva ec.

**L'** Angelica turba  
 D' attornu sistanti,  
 Chi soni, e chi canti  
 'Nnunavaru dda! E viva ec.

**Via** danca, o GIUSEPPI,  
 Da mia vimiratu,  
 Vui stativi a latu,  
 Quan' iu murirò. E viva ec.

**La** morti nun timi,  
 Da vui cui è difisu,  
 Cu vui in Paradisu  
 A Diu gudirà.

*Lu populu.*

**E** viva lu Patri  
 Di la Pruvidenza,  
 Chi grazj dispenza,  
 E miraculi fa.

**I L F I N E.**











Fondo librario antico dei Gesuiti italiani  
[www.fondelibrarioantico.it](http://www.fondelibrarioantico.it)

